

bensi il problema terrestre, ma lascia in piedi in compenso il problema navale.

A dimostrare la necessità di possedere nell'Adriatico tutte le coste per impedirvi la esistenza di qualunque flotta non italiana, si prospetta il caso che in una eventuale guerra futura l'Italia debba, oltre che difendere le coste adriatiche, difendere «anche la costa mediterranea, e tenere unite le nostre colonie con la madre patria, e tutelare i nostri interessi in Oriente con squadre di manovra» (23). Ma se dovesse in una guerra risolvere tutti questi problemi insieme, l'Italia sarebbe la più straordinaria potenza navale dell'universo o sarebbe la più pazzo nazione dell'universo: perchè sfiderebbe contemporaneamente il suo vicino dell'Adriatico, e la Francia e l'Inghilterra nel Mediterraneo, o almeno una delle due senza essere alleata dell'altra, e si metterebbe così nella necessità di difendere contemporaneamente tutte le sue coste; inoltre invece di badare ai fatti suoi nei mari vicini, abbandonando a sè le colonie, manderebbe in giro le sue forze navali ad assicurare le comunicazioni con esse; e come se ciò non bastasse, manderebbe anche delle squadre di manovra (al plurale) in Oriente! Stabilire una ipotesi strampalata di questo genere per dedurne che l'Italia ha bisogno di occupare tutte le coste adriatiche per non dovere più pensare alla difesa di questo mare, e per poter pensare comodamente a battagliaire contro tutto il resto del mondo, è come buttarsi giù da un quinto piano con la paura di prendere una storta di piede nella caduta.

Quando si dice che l'Italia deve cercare le garenzie della propria sicurezza *sulla costa orientale* del Medio Adriatico, si dice il vero. Ma il medio Adriatico ha *tre linee di*